

Segreteria Nazionale


SNAD
 Sindacato
 Nazionale
 Autonomo
 Difesa

 Prot. n. 1660/S.N./C11
 (nota redatta a cura di Giancarlo PITTELLI)

Roma, 23 ottobre 2002

 00185 Roma
 Piazza Dante, 12 int.4
 Tel. 06-77201726
 Fax 06-77201728
 E-MAIL:
 nazionale@snad.info

OGGETTO: riunione con il SSS on. Cicu a Difesa Gabinetto sulla tabella di equiparazione militari/civili di cui al D.I. 18.4.2002

A CONSIGLIERI NAZIONALI
A STRUTTURE IR/R – PROV.LI - AZIENDALI

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Seguito ffg nn. a. 1413/SN/C11 del 14.06.2002 ; b. 1586/SN/C11 dell' 11.09.2002

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, on. Salvatore Cicu, delegato dal Ministro Martino alla contrattazione nazionale, nel corso di una riunione appositamente convocata e che si è tenuta in data odierna al Gabinetto Difesa, ha comunicato alle OO.SS. nazionali che, stante l'indisponibilità degli altri due soggetti che avevano concertato il provvedimento con la Difesa (Finanze e Funzione Pubblica), il **Decreto Interministeriale del 18.4.2002 non può essere modificato e con esso la annessa tabella di equiparazione per il transito del personale militare inidoneo al servizio nei ruoli del personale civile della Difesa**

Dunque, chi (leggasi CGIL-CISL-UIL) si era illuso di poter modificare quella tabella, accettandovi però nei fatti sia il metodo che la "ratio" ispiratrice nel tentativo di cambiarne (molto parzialmente, peraltro!) i contenuti, resta oggi con il classico pugno di mosche in mano.

L'analisi e la posizione dello SNAD sono stati sin da subito, profondamente diverse da quelle di CGIL-CISL-UIL. Val la pena, a tal proposito, di riproporre di seguito uno stralcio della informativa del 14.6.2002 prot. 1413/SN/C11, relativa alla riunione del 12 giugno scorso a Difesa Gabinetto, sullo stesso argomento:

"La delegazione dello SNAD (Di Grazia e Pittelli) ha rappresentato la forte indignazione della nostra categoria in merito al vero e proprio "colpo di mano" occulto portato avanti dall'Amministrazione e che offende nel profondo la stessa nostra dignità di lavoratori civili.

Un "colpo di mano" assolutamente inaccettabile sotto il profilo delle relazioni sindacali (il Decreto è stato partorito al buio, senza alcun confronto preventivo con il Sindacato come pure sarebbe stato dovuto), ma a giudizio nostro anche estremamente pericoloso.

Pericoloso nel merito, perché propone un modello di equiparazione retributivo-funzionale fra militari e civili che non sta né in cielo né in terra: equiparare un maggiore ad un 9° livello, un maresciallo ad un 7° bis e, addirittura un caporal maggiore ad un 5° livello, significa ignorare la realtà lavorativa della nostra Amministrazione oltre che offendere un'intera categoria che vede calpestata la propria dignità e la propria professionalità. Ma pericoloso ancor di più in termini di prospettiva, poiché produrrebbe sicuramente effetti negativi e dirompenti, ben al di là della specifica situazione a cui il Decreto in questione è riferibile.

Le giustificazioni minimizzatrici adottate strumentalmente dall'Amministrazione (la famigerata tabella riguarderebbe solo poche decine di casi all'anno, in quanto interessa il personale militare inidoneo al servizio per lesioni) non convincono nessuno, almeno non convincono lo SNAD; la manovra è infatti molto più subdola e sottile.

Come i colleghi ricorderanno, circa un anno fa è stato emanato il Decreto Legislativo n. 215/2001, che prevede che l'esubero di personale militare a seguito dei processi di ristrutturazione venga gestito attraverso il reimpiego nei ruoli della P.A. e in quello del personale civile della Difesa. La disposizione di cui sopra non è stata seguita, a tutt'oggi, da alcuna regolamentazione delle modalità di transito nelle ex qualifiche funzionali dei ruoli civili della Difesa, né è stata redatta una tabella di equiparazione retributivo-funzionale.

E sta proprio qui il problema: una volta adottata "quella" tabella prevista dal D.I. del 18.04.2002, ancorché riferita a situazioni di inidoneità fisica per loro natura certo estremamente limitate, si verrebbe a determinare di fatto un precedente che non potrebbe non orientare la strutturazione della tabella di equiparazione ordinaria riferita ai transiti previsti dal D.Lgs. 215/2001. Qui stanno davvero il problema ed il pericolo: il problema, perché verrebbe di fatto

codificato anche in via ordinaria che un caporal maggiore vada a collocarsi al 5° livello; il pericolo, perché con l'arrivo di personale militare esuberante (se ne prevedono tanti, marescialli e tenenti colonnelli soprattutto), si determinerebbe contestualmente una occupazione di posti dal 5° livello in su che renderebbe oggettivamente più difficile lo smaltimento delle migliaia di esuberanti che i ruoli civili registrano nelle ex terze e quarte qualifiche funzionali.

Ecco perché, a giudizio dello SNAD, su quella tabella non ci può essere né discussione, né confronto, né mediazione con l'Amministrazione: quella tabella va rimossa, molto semplicemente e solamente, e subito dopo si può e si deve aprire una fase di confronto negoziale tra Amministrazione e Sindacati che porti alla strutturazione di una tabella di corrispondenza sostenibile, praticabile e soprattutto rispettosa del ruolo, della dignità e della professionalità dei civili, che sia applicabile in ogni circostanza, in caso di inidoneità fisica ma anche nel caso di transito per esubero ex D.Lgs. 215/2001.

La delegazione dello SNAD ha comunque rimarcato un altro problema, che in qualche modo precede e sta a monte della redazione di qualsiasi tabella, un problema che, come i colleghi sicuramente ricorderanno, la nostra O.S. sollevò e segnalò a suo tempo, pur essendo ancora una volta unica ed inascoltata voce. Anche qui c'è una questione che fa riferimento alle pari dignità ed opportunità tra le diverse componenti del nostro Ministero. Come precedentemente detto, il D.Lgs. 215/2001 contiene una norma di salvaguardia del personale militare: se e quando si dovesse verificare una condizione di esubero, il personale militare interessato verrebbe comunque "salvato" attraverso il reimpiego/transito nei ruoli civili. Perché non si è pensato o non si può pensare ad una "norma" di salvaguardia anche per il personale civile, posto che gli esuberanti della nostra categoria sono tanti e corposi? Questo problema ha forti intrecci con quello della tabella di equiparazione, e far finta di non accorgersene non ci sembra proprio possibile.

In conclusione, lo SNAD ha riformulato al Vice Capo di Gabinetto e alla nutrita delegazione di parte pubblica le proprie richieste: "ritiro" immediato della tabella contenuta del D.I. 18.04.2002, attivazione del confronto negoziale tra A.D. e OO.SS. nazionali che, partendo dal D.Lgs. 215/2001, porti alla strutturazione di una nuova tabella, certo, ma anche alla individuazione di percorsi di salvaguardia anche per gli esuberanti del personale civile".

Queste le posizioni a suo tempo rappresentate, che rimangono però tali anche oggi.

La stessa analisi e le stesse considerazioni le abbiamo riproposte ieri, pari pari, all'on. Cicu, il quale da una parte ha dichiarato la disponibilità dell'Amministrazione ad aprire un tavolo di confronto con il Sindacato sul problema "eccedenza del personale civile", dall'altra però, **a fronte della nostra richiesta di fornire precise garanzie sulla non applicabilità di quella tabella per i transiti previsti dall'art. 6 del D.Lgg. 215, ha affermato di non poter garantire nulla in proposito.**

Per quanto ci riguarda, consideriamo questa risposta la "prova provata" che il rischio che paventavamo è del tutto realistico, e che il "colpo di mano" tentato con la tabella del D.I. 18.4.2002 ha una ed una sola finalità: preparare lo strumento che porterà il personale militare esuberante nei ruoli dei civili, con tutte le prevedibili ricadute negative per la nostra categoria.

La riunione di ieri ha avuto un gran merito, in ogni caso: quello di esplicitare in modo chiaro che la tabella in questione è imm modificabile! Chi si era illuso di poterlo fare, deve oggi fare i conti con la realtà, e la realtà è che abbiamo perso sei mesi inutilmente!!

Occorre una mobilitazione straordinaria di tutti i lavoratori civili della Difesa! Lo SNAD è già sceso in piazza il 6 luglio scorso, chiamando a Roma i lavoratori per manifestare in via XX settembre, e sotto le finestre del Ministro Martino, tutto lo sdegno e la rabbia dei civili contro quella tabella. Siamo pronti a rifarlo subito, anche domani: ci sembra possano esistere le condizioni per una forte mobilitazione unitaria di tutti i lavoratori civili della Difesa e per l'attivazione di una grande ed unitaria iniziativa nazionale di protesta e di lotta. Ove così fosse, lo SNAD sarà in prima fila e farà certamente la sua parte!

Valuteremo nei prossimi giorni il da farsi e le iniziative da assumere, anche di concerto con le OO.SS. Si fa pertanto riserva di ulteriori informazioni al riguardo.

Cordialissimi saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE